

# VITA PARROCCHIALE



Notiziario della Comunità di S. Antonino in Piacenza supplemento de "il Nuovo Giornale" settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio - n. 11 di venerdì 19 marzo 2009 - Sped. a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Piacenza - c.c.p. 14263297 - Aut. Tribunale di Piacenza n. 4 - giugno 1948

Direttore: Davide Maloberti - Via Vescovado, 5 - Piacenza  
Stampa: M. V. tipografia  
Via Bentelli Donnino, 17 - Piacenza

Numero otto  
Marzo 2010

Distribuzione gratuita

## EXULTET: CRISTO È RISORTO!

**N**ella notte di Pasqua, in tutte le comunità cristiane sparse nel mondo, risuonerà il meraviglioso canto dell'Exultet!

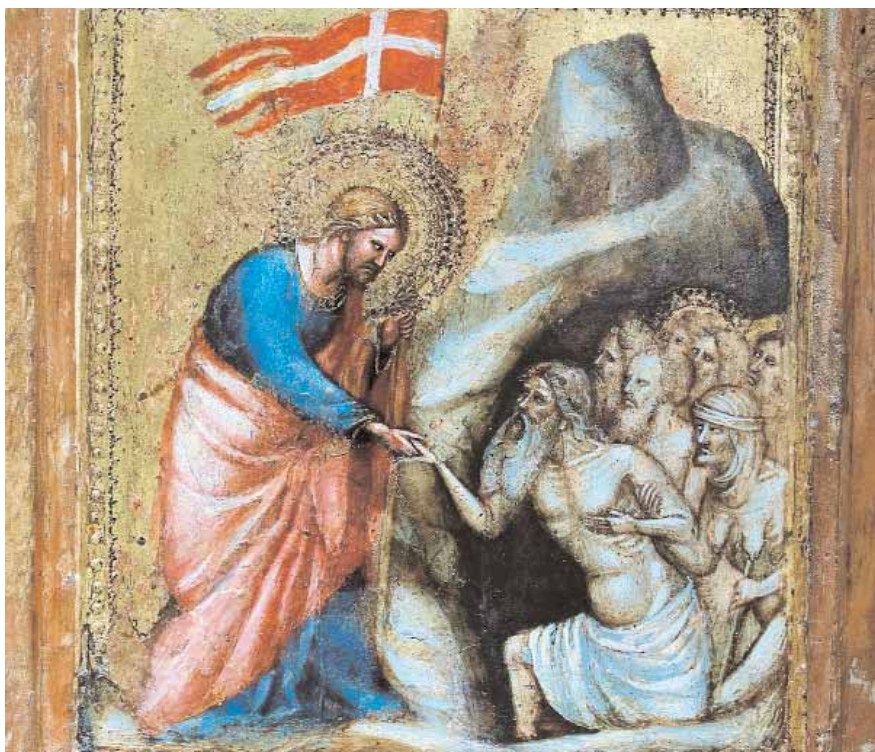
Un invito, forte e discreto, ad esultare di gioia. Ma è possibile e ragionevole gioire in tempi difficili e torbidi come i nostri? O addirittura: non può risultare irriverente invitare all'esultanza chi vive situazioni di estrema precarietà e povertà?

Tanti e differenti sono i "sepolcri" nei quali possiamo trovarci: la malattia, la sofferenza, il dolore, il fallimento.... Ma da tutti possiamo uscire e unirci al canto dell'Exultet in virtù di un avvenimento, di un fatto: Colui che era morto è tornato in vita. Davvero Gesù, il Crocefisso, è Risorto e ha lasciato per sempre il sepolcro. Un fatto che ha cambiato la vita dei suoi discepoli e di tutti coloro che credono nell'evangelo. Anche se, guardandoci attorno, non sembrerebbe proprio così.

Mi hanno colpito le parole di L. Evely: "Non bisogna domandare ai cristiani di oggi se credono alla resurrezione: ci credono in un modo talmente passivo e abitudinario che è esattamente come se non ci credessero. Essa non cambia niente nella loro vita". Eppure tutto può cambiare!

Se un po' di persone credessero veramente nella resurrezione e si lasciassero guidare da questo avvenimento nel loro agire terreno, molte cose cambierebbero. Perché a Pasqua ci vengono consegnate parole nuove, capaci di penetrare nel cuore della vita, del dolore e della morte.

Parole che si fanno vita, speranza e forza. Parole che trasformano, che trasfigurano. Anche il dolore, anche



La discesa di Cristo agli inferi nel "Trittico" di Serafino de' Serafini.

la morte. Parole che restituiscono la gioia di vivere. Una gioia, una speranza che dovrebbero risplendere nella vita dei cristiani, quindi anche nella nostra.

In questa Pasqua chiedo perciò, per me e per ciascuno di voi, di accogliere con di fede queste parole nuove capaci di sostenere il nostro impegno per la nascita di un mondo nuovo. Un mondo in cui non muoiano più di fame 30.000 persone ogni giorno, nel quale non dilaghi come ora la solitudine, l'indifferenza e la violenza sui bambini.

La pasqua ci vuole scuotere dal no-

stro torpore, a volte fatalismo, di fronte alla realtà del male. Ci invita a reagire, a uscire dai nostri sepolcri e a credere nella vita. "A te comando: Svegliati, tu che dormi! (...) Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui!" (da un'antica «Omelia sul Sabato santo»). Vi auguro di fare questa esperienza per poter annunciare a tutti, una semplice ma decisiva verità: l'amore è forte come la morte. Anzi di più.

Buona Pasqua.

don Giuseppe



# E Cristo discese agli inferi

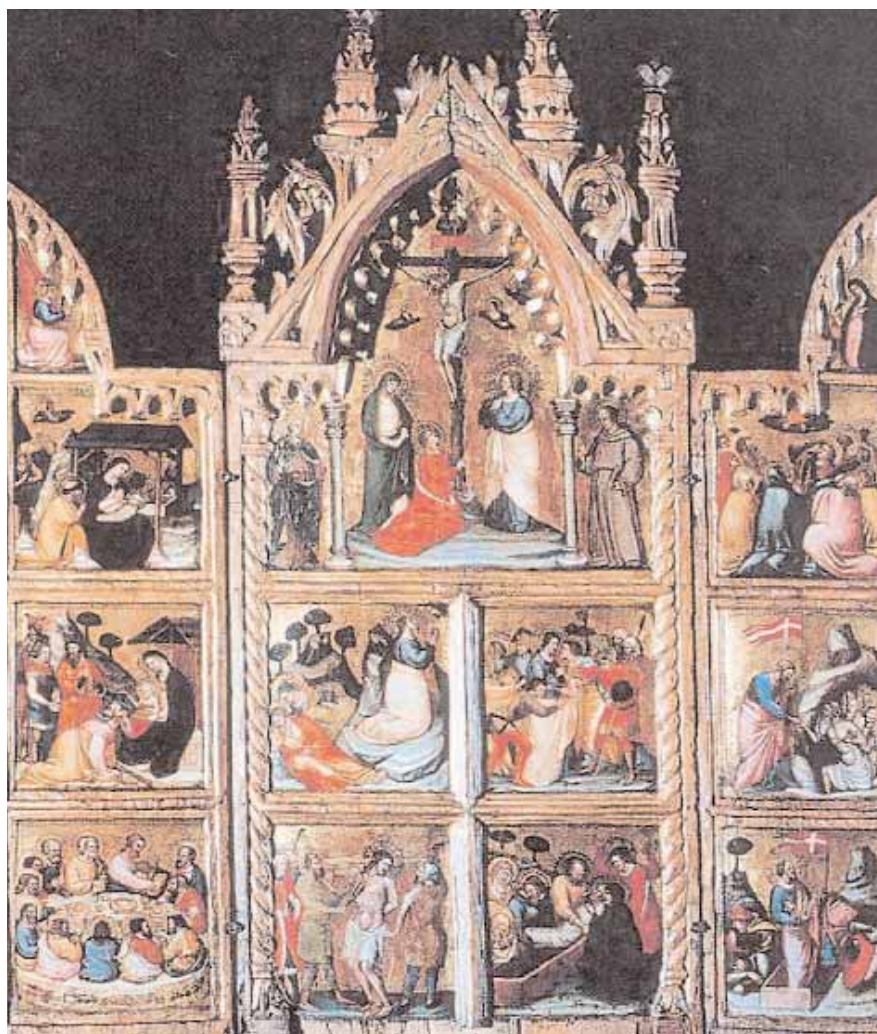
Un particolare del Trittico di Serafino de' Serafini, pittore modenese documentato dal 1348 al 1387, è l'icona, custodita nella Cattedrale, che ci sta accompagnando nel cammino quaresimale verso la Santa Pasqua.

La scena della "discesa agli Inferi" è divisa in due parti dalla diagonale formata da una nuda roccia: a sinistra il Cristo aureolato si protende in avanti per porgere la mano ad una folla di personaggi che si assiepano al limitare di una grotta: con quel gesto li fa risorgere, quasi si avverte la sua forza divina. Riconosciamo i due progenitori: Adamo si sporge a prendere la mano di Cristo, alle sue spalle una vecchia Eva con fascia sulla fronte; dietro di loro altri volti solenni e barbuti: sono i "giusti" che attendono la liberazione. In alto a sinistra trionfa nel cielo d'oro il vessillo del risorto.

Proprio al fondo d'oro dobbiamo buona parte dell'incanto di questa pittura: esso inonda di luce diffusa e metafisica lo spazio, quasi addolcisce e toglie drammaticità anche alle scene più tragiche proiettandole fuori dal tempo, conferisce continuità al racconto, cattura e accompagna lo sguardo, conduce l'animo ad una quieta contemplazione che profuma di misticismo: tutta l'opera trasmette profonda religiosità.

È questo il linguaggio delle icone bizantine e della nostra pittura medievale, dei così detti "pittori primitivi". Il tema della "discesa agli Inferi" è soprattutto presente nelle icone bizantine ortodosse: il titolo, dal greco antico, è Anàstasis (risveglio, resurrezione). E' il fulcro della Pasqua Ortodossa: infatti la loro iconografia non rappresenta il momento della resurrezione così come lo vediamo nelle nostre pitture di cultura occidentale: ma ci mostra Cristo risorto, con il corpo glorioso, mentre infrange le porte degli Inferi, "primizia di coloro che sono morti", e liberatore dei morti. "Io sono il primo e l'ultimo, e il vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre, e ho potere sopra la morte e sopra gli Inferi" (Apocalisse 1, 18).

È un tema molto raro nell'arte occidentale: i primi esempi sono mosaici del VII sec., rari dipinti nel Medioevo; nel Rinascimento un'incisione



Particolare del Trittico di Serafino de' Serafini che ripercorre i misteri della vita di Cristo. L'opera è custodita nella cappella del battistero in Cattedrale a Piacenza.

del Mantegna, una di Dürer, e poche altre cose. Lo si evoca nel Credo, simbolo apostolico: (Cristo) "morì e fu sepolto, discese agli Inferi, il terzo giorno risuscitò da morte".

Dante ambienta nel primo girone dell'Inferno il Limbo: "orlo-margine", quasi vestibolo del regno dei morti.

Certamente è molto difficile rappresentare questi temi per immagini: tuttavia l'artista possiede i propri mezzi linguistici, si esprime con linee e colori: ma soprattutto lo sfondo d'oro riesce a tradurre la luce soprannaturale, a creare l'atmosfera metafisica: è splendore divino che acceca, fa oltrepassare la soglia del sensibile, riesce a dare insieme evidenza e lontananza; dà vita a un processo di idealizzazione dei personaggi, di astrazione.

Si riesce così a dare immagine alle cose più trascendenti, e l'osservatore è guidato oltre, in un'esperienza che potremmo dire quasi mistica, di raccoglimento e di preghiera.

Con Marc Chagall (pittore del XX sec.) possiamo dunque dire che "per secoli i pittori hanno intinto il loro pennello in quell'alfabeto colorato che è la Bibbia".

"Quando la fede incontra l'arte, si crea una sintonia profonda, perchè entrambe vogliono parlare di Dio, rendere visibile l'invisibile" (Benedetto XVI, 25 XI 2009).

L'arte sacra allora non è solo catechesi per immagini, ma via che può far riscoprire la spiritualità: facendosi interprete del mistero, ci prende per mano e ci conduce a Dio.

**Mimma Berzolla Grandi**



# MISSIONE POPOLARE DIOCESANA riflessioni sul primo ritiro spirituale

**E**, passato quasi un mese dal primo ritiro spirituale (19, 20 e 21 febbraio 2010) organizzato dalla nostra Unità Pastorale (UP) nel percorso della Missione Popolare Diocesana (MPD). Vi abbiamo partecipato seguendo gli incontri di tutte e tre le giornate ed ora, dopo aver un po' sedimentato le impressioni, è tempo di un bilancio e di alcune considerazioni.

Innanzitutto abbiamo molto apprezzato l'impostazione a "lectio divina": è un metodo che ci impone di fermarci in silenzio per poter gustare lentamente, quasi ruminandola, la Parola di Dio. Viviamo in un mondo pieno di impegni, scadenze, corse, affanni e di tanto, troppo rumore. È difficile da soli sospendere tutto per ascoltare e meditare. Magari siamo armati dalle migliori intenzioni, ma poi intervengono il telefono, il campanello e centomila altri motivi di disturbo. L'impegno di tre incontri ci invita, invece, ad uscire dalle nostre case e dai nostri impegni, a spegnere il telefonino e a fermarci.

E qui, in questo silenzio, ci ha accompagnato la teologia narrativa di Luca, l'evangelista che ci è e ci sarà accanto in tutto questo anno liturgico. Ottima la scelta di immergerci ancora di più in questo Vangelo che già ci avvolge e ci stimola con le sue splendide pennellate, la sua attenzione alla misericordia di Cristo e il suo invito alla missione.

Le pagine che ci hanno fatto da filo conduttore ci sono poi state illustrate in modo insieme semplice e profondo da mons. Busani e da don Mascilongo che ci hanno stimolato alla riflessione personale.

Anche i tempi per il silenzio di riflessione e per gli incontri di condivisione sono stati scelti in modo oculato: non troppo lunghi e non troppo brevi, ma giusti per una partecipazione sempre viva.

In modo particolare ci è piaciuto il momento della condivisione in piccoli gruppi. Ci è piaciuto per tanti motivi. Innanzitutto perché i gruppi erano formati da persone di tutte le parrocchie dell'UP: e questo è un ottimo modo per conoscersi. Poi ci è piaciuto il clima di rispetto e di serenità che si è naturalmente creato: ci siamo sentiti tutti a nostro agio nell'esporre i nostri



*Due momenti del ritiro di Unità Pastorale per la Missione popolare presso la casa madre dei padri Scalabriniani in via Torta.*

pensieri, e lo abbiamo fatto con semplicità, senza prevaricare e con molta attenzione all'ascolto degli altri. Ci è sembrato un po' di vivere quanto Luca ci racconta, negli Atti degli Apostoli, sulle prime comunità. E bello è stato anche l'incontro conviviale.

A questo punto è evidente che il bilancio è positivo, decisamente positivo.

Ma, a parte i bei momenti passati, nella nostra vita di tutti i giorni è cambiato qualcosa? Beh, sì. Innanzitutto aspettiamo con gioia e interesse il secondo ritiro previsto. Poi queste giornate hanno stimolato fra noi due il dialogo per scambiarci impressioni, sensazioni e pensieri; e questo è già far

crescere una piccola chiesa domestica. Infine abbiamo aderito all'invito a leggere dall'inizio alla fine il Vangelo di Luca, fermandoci poi sui passi che più ci colpiscono per meditarli e viverli.

Come fare per condividere questa esperienza con chi, nella nostra parrocchia, non ha potuto parteciparvi? C'è solo un modo: ripeterla! Sarebbe bello se riuscissimo ad organizzare dei piccoli ritiri parrocchiali, delle piccole "lectio", una lettura di tutto il Vangelo di Luca o dei momenti di silenzio meditativo. Sarà possibile? Siamo certi di sì: basta un piccolo impegno di tutti e possiamo davvero diventare Comunità. Con la lettera maiuscola!

**Pietro e Valeria**

# UN GIORNO SPECIALE

*L'esperienza di Elena che ha vissuto la sua promessa scout. La "veglia d'armi" nella notte*

**A**nche quest'anno il mio gruppo scout, così come ogni altro cerchio, branco o reparto in tutto il mondo, ha festeggiato il *thinking day*, un giorno molto speciale perché ricordiamo il nostro fondatore Baden Powell e sua moglie. Ma questa volta per me è stato ancora più bello perché proprio quella domenica 21 febbraio è stato il giorno della mia promessa.

Quando ero una lupetta avevo già preso l'impegno della prima promessa (infatti portavo al collo il fazzolettone bianco e rosso), ma passando come guida in reparto ho dovuto riconfermare questo impegno in modo più consapevole e responsabile.

I miei capi reparto (il "Malcio" e la "Scapi"! ) mi hanno aiutata a prepararmi: ci siamo incontrati in sede ed abbiamo riflettuto sulla Legge e sulla Promessa, insomma sul significato vero di ogni parola che avrei poi pronunciato. Sabato sera in divisa perfetta, ci siamo dati appuntamento in chiesa per la *Veglia d'armi*: una veglia nella preghiera nella quale ci si pone come cavalieri di fronte all'impegno che si sta per pronunciare.

C'era anche la mia capo squadriglia Federica che mi è stata a fianco e mi ha incoraggiata.

La domenica mattina, dopo il *penny* offerto per una associazione bisognosa ed il grande gioco che si è svolto in piazza Cavalli, siamo arrivati nella chiesa di Sant'Antonino per la celebrazione della messa. Don Giuseppe, dopo la sua omelia, ha fatto schierare tutti i capi davanti all'altare ed il resto del reparto di fronte a loro a semicerchio ordinati per squadriglia, mentre io rispondevo alle domande del Malcio: finito di pronunciare la mia promessa ho stretto la mano a tutti i capi e alla staff (nel nostro modo particolare con i mignoli che si incrociano) poi mi sono girata facendo il saluto a tutti presenti, per concludere con il Canto della Promessa. Alla fine, prima di rientrare a sedere nelle rispettive panche il don Giuseppe mi ha fatto fare un grande applauso.

So che ricorderò questo giorno per tutta la vita e che le parole della promessa sono dentro di me, perché una persona che è scout lo è sempre anche quando non indossa l'uniforme.

Penso che sia stato bello anche per le altre persone che non conoscono la vita scout partecipare a questa cerimonia, perché fa capire l'importanza di un giuramento preso davanti al Signore e a tutta la mia comunità.



*Elena mentre pronuncia la sua promessa scout davanti a don Giuseppe Basini, ai capi e allo staff: "Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio: per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la legge scout".*

Grazie a tutti i miei capi, al mio reparto e alla mia parrocchia! Saluto con tre dita!

**Elena**

P.S.: non so se riuscirò ed essere una brava guida, ma certamente ce la metterò tutta!

Parrocchia di Sant'Antonino - Comunione e Liberazione

## VIA CRUCIS

**Venerdì 2 aprile. Con canti e letture della tradizione cristiana per le vie della città**

Dalla Basilica di Sant'Antonino attraverso via Scalabrini, cantone Santo Stefano, stradone Farnese, via Giordani, via Verdi, cantone San Martino, via Sant'Antonino e ritorno in Basilica.



# Partiam partiamo... per la gioia di stare insieme

## Gita parrocchiale a Sanremo-Ventimiglia i primi giorni di maggio

Sabato 1 e domenica 2 maggio vivremo il consueto, ma sempre nuovo e interessante, "viaggio" parrocchiale. Negli anni precedenti, siamo andati in pellegrinaggio ad Assisi, a Padova e a Roma. Quest'anno abbiamo scelto una meta, senz'altro non convenzionale, dettata dal nuovo incarico ora ricoperto a Ventimiglia da madre Giuseppina Metildi, nostra amica e che per vari anni ha condiviso il cammino della nostra parrocchia.

Il programma di sabato 1 maggio vedrà l'avvicinarsi di diversi luoghi tra cui il famoso monastero di Lerins sull'isola di Saint Honorat, di fronte a Cannes. Dopo una breve traversata di circa trenta minuti arriveremo sull'isola ed incontreremo un monaco che ci farà da guida. Nel ritorno faremo sosta a Ventimiglia per far visita alla comunità di suor Giuseppina. Cena e pernottamento in albergo a Sanremo.

Domenica 2 maggio sarà dedicata alla visita di Sanremo e sperando nel bel tempo a spiaggia e giochi per tutti. Siamo invitati tutti, grandi e piccoli.

Ma perché partire tutti insieme? Mi



Foto di grupo della gita a Roma svoltasi nel 2009.

vien da dire subito: per andare al di là dei saluti della domenica. Ma c'è di più, lo posso dire con il cuore. Prendo in prestito le parole di Paolo VI "La vera parrocchia è dove tutti sono figli e fratelli, tutti si conoscono e si vogliono bene". Aiutiamoci quindi a crescere come parrocchia; credo che questa sia l'occasione di conoscersi meglio con più calma, più ordine, tempo per l'ascolto e quindi di riflet-

tere e pregare insieme. In fondo è questo che cerchiamo in una comunità: di fare più famiglia fra noi in una comunione di vita e nel servizio vicendevole.

Io posso solo offrire il mio tempo e la mia collaborazione. Questa è un'occasione per tutti di provarci: per partire con chi ci sta. E noi siamo pronti, ne sono certa.

**Giovanna**

## La mia chiesa

**P**ubblichiamo una bella ricerca che Anna, alunna della classe V della scuola elementare Giordani e nostra giovane parrocchiana, ha scritto sulla nostra basilica di Sant'Antonino.

La mia chiesa è antica ed è la basilica di Sant'Antonino. L'esterno è in stile romanico: semplice ed essenziale, con spesse mura e archi tondeggianti, è dotata di un campanile (che come un dito indica il cielo!). Risale all'XI secolo (11°), ha una caratteristica: è di forma ottagonale e su ogni lato ci sono tre finestre bifore (doppie). Il portale laterale è chiamato "Porta del Paradiso" ed è in stile gotico: le sue caratteristiche sono le guglie e l'arco sesto acuto (a punta). All'esterno, sulla piazza, vicino alla scalinata, ci sono due tombe medioevali. L'interno è a croce latina rovesciata. Sono presenti molti stili diversi perché la chiesa è molto antica ed è stata costruita in epoche differenti. L'ingresso, che è la parte più antica è del medioevo, le navate sono decorate in stile neomedioevale e il presbiterio è in stile barocco. Di fronte all'ingresso detto "Porta del Paradiso" c'è l'altare dell'ultima cena, un altare in stile neomedioevale con un quadro barocco. Nel presbiterio ci sono degli affreschi di R. De Longe che raffigu-



rano la predicazione di Sant'Antonino e la sua leggenda. In basso c'è il coro in legno di struttura quadrangolare che è caratterizzato da uno stile sobrio e leggero. Sotto l'altare maggiore giacciono le reliquie di Sant'Antonino trovate dove ora sorge la chiesetta di Santa Maria in Cortina. Sul lato sud della chiesa è costruito un chiostro risalente al 1487. Il lato sud del chiostro fu abbattuto per lasciare spazio alla strada denominata via "Chiostrì Sant'Antonino". Probabilmente c'era un secondo chiostro di un antico ospizio per i pellegrini; la chiesa infatti è situata sul percorso cittadino della via Francigena.

## Le celebrazioni della Settimana Santa in S. Antonino

### 28 MARZO, DOMENICA DELLE PALME

Ore 10 - Celebrazione Eucaristica  
 Ore 11.15 - Processione con i rami d'ulivo e celebrazione dell'Eucaristia  
 Ore 18 - Benedizione rami d'ulivo, inizio processione presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio e celebrazione Eucaristica in Cattedrale  
 Ore 20.30 - Celebrazione Eucaristica

### 31 MARZO, MERCOLEDÌ SANTO

Ore 10 - Celebrazione Eucaristica. Esposizione della Sacra Spina  
 Ore 18 - Celebrazione Eucaristica. Dopo le celebrazioni, bacio della Sacra Spina

### 1 APRILE, GIOVEDÌ SANTO

Sante Confessioni: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18  
 Ore 18 - Santa Messa nella "Cena del Signore"  
 Ore 21 - Adorazione eucaristica comunitaria. La Basilica rimane aperta fino alle ore 22

### 2 APRILE, VENERDÌ SANTO

Sante Confessioni: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18  
 Ore 12.30-14.30 Preghiera e digiuno comunitario in Basilica  
 Ore 15 - Celebrazione della Via Crucis in Basilica  
 Ore 18 - Celebrazione della Passione del Signore  
 Ore 21 - Celebrazione della Via Crucis (per le vie della parrocchia). La Basilica rimane aperta fino alle ore 22.30

### 3 APRILE, SABATO SANTO

Sante Confessioni - dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19  
 Ore 23 - Celebrazione della Veglia Pasquale. Al termine agape fraterna nella sala della Canonica

### 4 APRILE, DOMENICA DI PASQUA

Ore 10, 11.30 e 20.30 - celebrazione dell'Eucaristia

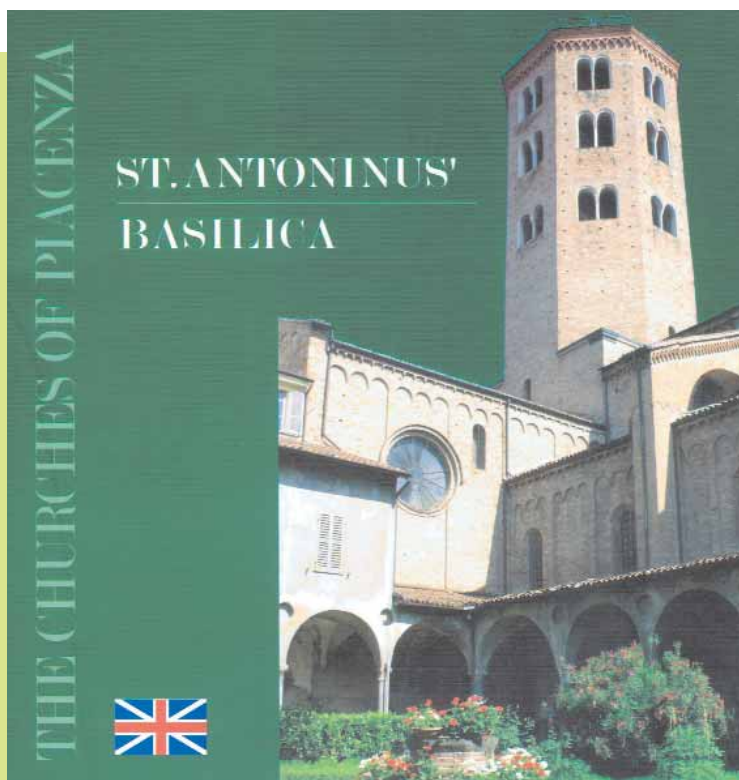
### 5 APRILE, LUNEDÌ DI PASQUA

Ore 10 e 20.30 Celebrazione dell'Eucaristia

Very good! Molto bene, ottimo! Per dirlo in inglese, visto che la presentazione artistica della nostra basilica nelle giornate di martedì 23 e mercoledì 24 febbraio è stata fatta in perfetta lingua inglese! Protagonisti sono stati alcuni alunni degli Istituti paritari San Vincenzo e Orsoline di Maria Immacolata, guidati da Giovanni Pagani e Leonye Spelta (rispettivamente vicepresidente e docente dell'Istituto San Vincenzo) ed Elisabetta Roncoroni (docente dell'Istituto Orsoline).

Tale iniziativa è nata da un progetto originale, molto bello promosso dai docenti e proposto ai loro alunni: favorire l'apprendimento della lingua inglese scoprendo le meraviglie artistiche presenti nella nostra città. E naturalmente non poteva mancare la nostra stupenda e prestigiosa basilica! Per questo motivo, nelle ore di conversazione e di lingua inglese hanno tradotto la guida di Sant'Antonino firmata dal presidente dell'associazione "Domus Justinæ" Tiziano Fermi.

La guida (donata in memoria di Cesarina Postiglioni Gazzola), sarà uno strumento utile per i turisti di lingua inglese ma anche occasione per i piacentini emigrati di custodire un legame con la loro terra d'origine attraverso uno dei simboli religiosi e artistici più significativi della nostra città. Il vescovo Gianni, in occasione del tradizionale incontro dei piacentini emigrati a Londra,



porterà con sé una cinquantina di copie e le ha donerà ai presenti. Grazie quindi ai docenti e ai ragazzi delle Scuole San Vincenzo e Orsoline di Maria Immacolata per il dono che hanno fatto alla nostra Basilica di Sant'Antonino, rendendola ancor più internazionale e aperta sul mondo.



# Facciamo festa... per crescere insieme e con gioia!

Sabato 12 dicembre scorso abbiamo deciso di organizzare una festa di S. Lucia per i nostri bambini del catechismo ed i loro amichetti.

All'inizio eravamo un po' titubanti pensando: "i bambini, e, soprattutto, i loro genitori, accoglieranno questo nostro invito a partecipare?" Ma poi ci siamo dette: "se non ci proviamo non lo sapremo mai, organizziamo questa festa, anche se verranno pochi bambini, l'importante è iniziare una tradizione per dar vita al nostro centro parrocchiale".

Il risultato è andato oltre ogni più rosea aspettativa: quasi tutti hanno partecipato a questa iniziativa, il salone era stracolmo di bambini che si cimentavano in diversi giochi, grazie soprattutto ad alcuni volontari che si sono improvvisati animatori coinvolgendo tutti.

Anche i genitori hanno contribuito con entusiasmo alla buona riuscita di questa iniziativa portando cibi e bibite e, ben presto, torte, panettoni, focacce e biscotti hanno riempito i tavoli predisposti a tale scopo.

E' stata una bella giornata, i bambini si sono divertiti in modo sano, semplicemente stando insieme, dimenticando televisione e video giochi. La soddisfazione più grande che ho avuto è stata quando, alla sera, mio figlio di quasi 9 anni mi ha detto: "mamma, questa è stata la festa più bella a cui ho partecipato da quando sono nato".

Rincuorati dal successo di questa festa, a Carnevale abbiamo ripetuto questa esperienza e, ancora una volta, l'iniziativa è stata accolta con gioia da bambini e genitori. Una moltitudine di bambini in maschera ha invaso le sale del centro parrocchiale e, sui tavoli, cibo e bevande portate dai genitori hanno completato l'opera.

La riuscita di queste due iniziative,



*Un momento di festa.*

mi ha dato uno spunto per riflettere. Noi genitori, a volte, ci spremiamo il cervello per cercare un modo di far divertire i nostri bambini: spendiamo capitali per comprare loro i giocattoli più alla moda, li iscriviamo a corsi di ogni tipo, per poi ritrovarci annoiati davanti alla televisione perché il gioco appena comprato, dopo qualche giorno, è già superato. Purtroppo ci dimentichiamo troppo spesso che, il modo migliore di far divertire un bambino è quello di farlo stare insieme ad altri bambini a giocare.

Molti genitori si sono complimentati con noi per queste iniziative e ci hanno chiesto di ripeterle con maggiore frequenza. Sicuramente accoglieremo queste richieste e cercheremo di organizzare altri momenti per stare insieme, ma il mio sogno è più ambizioso: il mio sogno è quello di far diventare il nostro centro parrocchiale un punto di riferimento permanente per genitori e bambini.

Un luogo dove i nostri bambini e noi genitori ci possiamo ritrovare per

chiacchierare, giocare, trascorrere il tempo tutti insieme; un luogo in cui far crescere i nostri bambini in un ambiente sano, dove i valori e i principi sono fondamentali; un luogo dove il Sacerdote scende in mezzo a noi per aiutarci a conoscere meglio Dio.

Io, che sono vissuta, come si diceva ai miei tempi "all'ombra del campanile" ricordo con infinita nostalgia i bei momenti trascorsi nel salone parrocchiale, le gite, i campeggi e gli scherzi. Mi piacerebbe che mio figlio e tutti i bambini della nostra parrocchia potessero vivere "all'ombra del campanile" come ho vissuto io.

Per fare questo occorre molta buona volontà e un po' di impegno. Mi rivolgo quindi a tutti quanti condividono questo desiderio per cercare di costituire un gruppo di persone che diano vita in modo permanente al nostro centro parrocchiale. Ci vorrà un po' di tempo e molta pazienza ma se ci impegniamo seriamente, credo che ce la possiamo fare.

**Marzia**

**BASILICA DI SANT'ANTONINO**

**Chiostrì di Sant'Antonino, 6 - Piacenza**

**Tel e Fax 0523320653 - Cell. 3478210580**

**e-mail: basilicasantantonino@libero.it**

**sito: www.basilicasantantonino.it**

# A LUGLIO NON ANDATE VIA!

*Anticipazioni del programma della prossima festa del patrono Sant'Antonino*

**A**nche quest'anno, domenica 4 luglio, con grande gioia celebreremo la solennità del nostro patrono Sant'Antonino. Come tradizione, tale giornata sarà preparata da una serie di appuntamenti di carattere musicale, culturale e religioso.

In questi ultimi anni abbiamo avuto un notevole incremento di presenze alle iniziative proposte, ma possiamo sicuramente migliorare. Quindi, suggerirei di programmare le vacanze in modo tale da essere a Piacenza dal 28 giugno al 4 luglio... "Chi ha orecchi per intendere, intenda!!"

E' motivo di tristezza verificare la latitanza di molti parrocchiani, picco-



## segnatevi queste date

**SABATO 1 E DOMENICA 2 MAGGIO**  
Gita parrocchiale a Sanremo-Ventimiglia

**LUNEDÌ 3 MAGGIO, ORE 20.30**  
Inizio del "Mese di Maggio" - Santo Rosario - Oratorio S. Maria in Cortina

**DOMENICA 9 MAGGIO, ORE 11**  
Eucaristia di Prima Comunione

**SABATO 15 MAGGIO, ORE 15.00**  
Festa del Perdono. Prima Riconciliazione

**DOMENICA 23 MAGGIO, ORE 11**  
Confermazione dei ragazzi in Cattedrale

**VENERDÌ 28 MAGGIO, ORE 20.30**  
Conclusione del "Mese di Maggio" in Basilica  
(gelato per tutti bambini e ragazzi)

**SABATO 5 - DOMENICA 6 GIUGNO**  
Secondo ritiro spirituale di Unità Pastorale  
(per giovani e adulti)

**LUNEDÌ 14 GIUGNO**  
Inizio GREST del "Centro Storico" per fanciulli e ragazzi (9-12 anni)  
Iscrizioni entro la fine di maggio (Parrocchia di San Francesco)

**BENEDIZIONE "PASQUALE" DELLE FAMIGLIE E DELLE CASE**  
Da Lunedì 12 aprile a Venerdì 18 giugno  
Orari 10.30-12; 16-19 (tutti i giorni, esclusi sabato, domenica e festivi)  
Vista la difficoltà a reperire le persone nelle loro abitazioni,  
sarò lieto di accogliere la vostra disponibilità  
previa telefonata ai numeri: 0523.320653 oppure 347.8210580.

### APPUNTAMENTI

Ogni primo giovedì del mese, ore 17 - adorazione eucaristica  
ogni secondo martedì del mese, ore 16 - catechesi per adulti  
P. Giuseppe Perini

ogni primo sabato del mese, ore 17 - ora mariana

li e grandi, proprio in occasione della festa del loro santo patrono!! Inoltre, quest'anno avremo la partecipazione di due "personaggi" veramente importanti: proprio nei giorni scorsi ho ricevuto conferma della partecipazione di S.E. mons. Piero Marini e di S.E. mons. Luciano Monari.

S.E. Mons. Piero Marini mercoledì 30 giugno prossimo alle ore 21 (Sala dei Teatini) svolgerà una testimonianza sul tema: "Giovanni Paolo II: un Papa visto da vicino". In sostanza sarà un racconto della Sua esperienza vissuta accanto al Servo di Dio Giovanni Paolo II del quale ne è stato, per quasi vent'anni, stretto collaboratore.

Tale iniziativa assume un significato importante anche alla luce del fatto che quest'anno ricorre l'800° anniversario della nascita di Papa Gregorio X, unico Pontefice di origini piacentine che, tra l'altro, in precedenza ricoprì il ruolo di Canonico della Basilica di Sant'Antonino.

Mons. Luciano Monari sabato 3 luglio alle ore 21 (basilica Sant'Antonino), svolgerà una riflessione sul tema: "Il vangelo: un dono per la città". Questo intervento mi sembra si inserisca molto bene anche nel cammino della missione popolare diocesana e sarà una grande gioia per molti di noi rivedere il vescovo mons. Luciano Monari che per 12 anni ha guidato la nostra diocesi di Piacenza-Bobbio.

E' vietato mancare!

*Nelle foto: a sinistra mons. Luciano Monari; a destra mons. Piero Marini con Papa Giovanni Paolo II.*